

**CORSO DI LAUREA IN
LINGUE E CULTURE DELL'ASIA E DELL'AFRICA
CLASSE: L-12 Mediazione Linguistica**

REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2022-23

Art. 1

Funzioni e struttura del Corso di Laurea

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa della classe L-12 Mediazione Linguistica. Il Corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree 12 Mediazione Linguistica di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Studi Umanistici e afferisce alla Scuola di Scienze Umanistiche.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nel [sito del Corso di Laurea](#).
1. Il Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Studi umanistici e della Scuola di Scienze Umanistiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

Art. 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Corso di Laurea triennale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa utilizza la classe L12 con riferimento alle lingue e alle culture dell'Asia e dell'Africa e propone a studentesse e studenti percorsi pluridisciplinari di studio organizzati intorno a quattro aree di interesse: Africa e Vicino Oriente, Cina, Giappone e India. I percorsi corrispondenti alle quattro aree non costituiscono curricula a sé stanti, ma comportano conoscenze culturali specifiche e l'apprendimento delle principali lingue di ciascuna area: arabo, cinese, giapponese e hindi.

L'offerta didattica prevede alcuni insegnamenti comuni alle diverse aree, volte a colmare le eventuali carenze formative degli studenti e a fornire loro strumenti culturali e critici che garantiscano una preparazione di base,

indispensabile anche per affrontare lo studio delle culture asiatiche e africane. Tali insegnamenti riguardano, obbligatoriamente, settori quali la letteratura italiana e la linguistica, e, a scelta delle studentesse e degli studenti, settori quali la storia, la filosofia, le religioni, l'archeologia, l'antropologia, la sociologia, il diritto, l'economia, la geografia e discipline artistico-letterarie. Lo studio delle lingue e delle letterature si articola in una prima e in una seconda lingua. La prima lingua, con la relativa letteratura, dovrà essere scelta fra le lingue delle quattro aree e consisterà in tre annualità per un totale di 36-54 cfu, a seconda della lingua scelta.

Per la seconda lingua, con la relativa letteratura, che può essere una delle lingue asiatiche e africane insegnate nel corso di laurea o una lingua europea, sono previste due annualità e l'acquisizione di 36 cfu.

Ciascuna area si caratterizza per la presenza di discipline specifiche di carattere storico, filologico-linguistico e filosofico-religioso, che consentono di approfondire lo studio almeno dell'area culturale afferente alla prima lingua.

Particolare attenzione è posta all'acquisizione di competenze di carattere linguistico-tecnico nel campo della mediazione economico-commerciale, sostenute da adeguate conoscenze di base di natura giuridica.

Oltre allo studio delle lingue e letterature moderne sono proposti corsi specifici di linguistica, dialettologia, filologia, lingue e letterature classiche e medievali asiatiche e africane.

Nel corso di studi la formazione delle studentesse e degli studenti avviene attraverso varie modalità: studio personale, lezioni frontali, seminari, tirocini, servizio di tutoraggio. L'apprendimento linguistico, triennale o biennale, è sostenuto da esercitazioni di lettorato con docenti madrelingua.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I risultati attesi consistono, in primo luogo, nel raggiungimento di un buon livello nella conoscenza delle lingue studiate e dell'orizzonte culturale da esse veicolato. Le competenze linguistiche acquisite comportano anche l'acquisizione di buone capacità di comprensione di testi di livello avanzato, che richiedono la conoscenza delle tradizioni socio-culturali e dei processi storico-culturali in atto nel mondo africano, medio-orientale, cinese, giapponese e indiano. Convergono nel consolidare conoscenze e capacità di comprensione le lezioni frontali degli insegnamenti, soprattutto quelli di lingua e letteratura, filologia, linguistica, storia, religioni e filosofie delle aree di studio.

Gli strumenti previsti per la verifica del livello di conoscenze acquisito comprendono prove di verifica orali e/o scritte, eventualmente in itinere durante lo svolgimento dei corsi, e soprattutto durante le esercitazioni linguistiche annuali (lettorati) che si affiancano all'insegnamento delle lingue straniere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le laureate e i laureati in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa dovranno possedere la capacità di distinguere sia le diverse tipologie testuali sia gli scopi del loro agire nella mediazione linguistica, in modo da affrontare nella loro globale complessità i testi da mediare o tradurre, e da prendere decisioni congrue su tutti i piani, non solo su quello strettamente letterale, ma anche dal punto di vista dell'efficacia pragmatica, dimostrando sensibilità e competenza per gli aspetti culturali che ad ogni lingua sono intimamente collegati.

Oltre alle lezioni frontali, esperienze formative all'estero e la partecipazione a visite guidate, a conferenze, seminari stimoleranno l'applicazione delle conoscenze e capacità di comprensione a testi e contesti totalmente o parzialmente nuovi.

Il monitoraggio delle esperienze all'estero, relazioni scritte e/o orali su visite e conferenze e prove specifiche negli esami scritti e orali tenderanno gradualmente a valutare queste capacità di applicare conoscenze e comprensione a problemi e situazioni non unicamente di routine e a testi non presentati e analizzati durante le lezioni e le esercitazioni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Oltre le discipline linguistiche, che consentono l'accesso a informazioni e fonti di prima mano, gli insegnamenti di discipline affini (antropologiche, artistiche, filologiche, filosofico-religiose, giuridiche o economiche, letterarie, storiche) forniscono a studentesse e studenti gli strumenti teorici e metodologici di base per comprendere il pensiero e la mentalità e interpretare criticamente e con autonomia di giudizio i fenomeni storici, sociali, economici e culturali delle aree geografiche oggetto di studio, grazie a fonti di informazioni dirette, in primis la produzione letteraria.

Gli esami scritti e/o orali, lo svolgimento in forma seminariale di parte delle lezioni, ma soprattutto la preparazione dell'elaborato di prova finale, permetteranno di valutare e verificare lo sviluppo e la maturazione dell'autonomia della studentessa o dello studente nell'operare scelte critiche valide e motivate in rapporto a contesti comunicativi e situazioni professionali di varia tipologia.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli insegnamenti di base, relativi alla lingua e letteratura italiana, alla linguistica e alle lingue straniere di studio comporteranno, oltre a un approfondito studio delle strutture lessicali e sintattiche, anche l'acquisizione di buone capacità pragmatiche e comunicative, di dialogo con interlocutori specialisti e non specialisti, di trasmissione di informazioni, di ipotesi, di quesiti e soluzioni di problemi inerenti alle attività professionali previste.

Queste abilità di doppio taglio ricettivo e produttivo sono sollecitate e valutate sia con strumenti legati alla didattica più tradizionale, come negli esami scritti e orali e nella preparazione dell'elaborato finale, sia con strumenti più dinamici e innovativi quali la partecipazione a stage, progetti di scambio, laboratori e seminari che richiedono la partecipazione attiva degli studenti e l'interazione in attività di gruppo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Tutti gli insegnamenti prevedono la presentazione dei principali strumenti bibliografici e didattici, tradizionali e innovativi (cartacei, audio-visivi, digitali e multimediali), per organizzare lo studio personale, costruire e portare a termine progetti di apprendimento o approfondimento perseguibili in piena autonomia, durante e oltre gli anni di studio. Gli strumenti d'apprendimento che caratterizzano le discipline e le altre attività formative previste dal corso di studi consentiranno di sviluppare la capacità di conseguire autonomamente nuove conoscenze e competenze, specialmente nell'area linguistico-culturale relativa alla prima lingua.

Le prove di esame e l'elaborato di prova finale valorizzano le conoscenze e competenze acquisite autonomamente, verificano l'efficacia dello studio personale e la capacità della studentessa o dello studente di leggere, comprendere ed elaborare testi specialistici nelle lingue straniere di studio e ricorrere a corpora elettronici e lessici, a stampa o in rete, in modo da conseguire autonomamente ulteriori conoscenze e competenze, utili sia per un eventuale proseguimento di studi su laurea magistrale sia per l'ingresso nel mondo nel lavoro.

3. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per le laureate e i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Operatori in campo culturale, sociale, del turismo e della multiculturalità.

Funzione in un contesto di lavoro

Funzioni associate all'uso delle lingue asiatiche e africane, sia nei servizi pubblici che privati, ad es. nella pubblicità, nei musei, nelle biblioteche, nel turismo, nella produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale, nell'integrazione sociale e nella mediazione culturale.

Competenze associate alla funzione

Le competenze linguistiche e culturali acquisite durante il percorso di laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa costituiscono il bagaglio culturale e il terreno ideale per gli specifici sbocchi occupazionali indicati di seguito. Le ulteriori nozioni in campo giuridico, economico e demoantropologico fornite dal Corso di

Laurea completano e integrano le conoscenze linguistiche e culturali relative ai paesi asiatici e africani oggetto di studio.

Sbocchi occupazionali

Il primo sbocco del Corso di Laurea è l'accesso alla laurea magistrale LM38 o ad altre lauree magistrali. Gli altri sbocchi saranno soprattutto in attività concernenti la mediazione linguistica e culturale, in campo letterario, sociale, economico e giuridico, con particolare riferimento all'editoria, stampa e supporti registrati; alla ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche; alla pubblicità; ai servizi di ricerca, selezione fornitura di personale; ai servizi di reprografia (riproduzione di testi e documenti) e traduzioni; all'attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere sociale; agli Affari Esteri; ad attività di altre organizzazioni associative; ad attività delle agenzie di stampa; ad attività di biblioteche, archivi, musei e altri organismi culturali; ad organizzazioni e organismi extra-territoriali; a funzioni di consulenza per le aziende, finalizzata alla comprensione in termini culturali di mercati e aree di intervento.

4. Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

1. Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)
2. Agenti di pubblicità - (3.3.4.4.0)
3. Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)
4. Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
5. Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)
6. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Art. 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di Laurea in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa è ad accesso non programmato.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. L'iscrizione al primo anno sarà subordinata al superamento del Test di Accertamento dei Requisiti Minimi (TARM), da sostenere entro il 23 settembre 2022, che per l'a.a. 2022-2023 sarà erogato attraverso il TOLC-SU (Test OnLine relativo alle Scienze Umanistiche erogato dal consorzio CISIA). Il TOLC-SU prevede 50 quesiti suddivisi in tre sezioni: comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana (30 quesiti da svolgersi entro il tempo massimo di 60 minuti), conoscenze e competenze acquisite negli studi (10 quesiti da svolgersi entro il tempo massimo di 20 minuti), ragionamento logico (10 quesiti da svolgersi entro il tempo massimo di 20 minuti). Dovrà essere completata anche la sezione di lingua inglese (30 quesiti da svolgersi entro il tempo massimo di 15 minuti), che tuttavia non conta per il punteggio finale. Il TARM sarà superato se al TOLC-SU sarà raggiunto un punteggio non inferiore a 25/50 sulle prime tre sezioni.

Con un punteggio inferiore a 25/50, sarà possibile l'iscrizione al primo anno ma dovrà essere seguita, a partire da ottobre 2022 ed entro la fine del primo anno accademico, l'attività di recupero "OFA-SU Competenze di italiano per le Scienze Umanistiche". Al termine, se il docente valuterà positivamente il percorso, saranno considerati assolti gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) previsti e potranno essere sostenuti gli esami del secondo e del terzo anno.

Tutti gli studenti che, in seguito a trasferimenti e passaggi, verranno iscritti al secondo o terzo anno, dopo la disamina della loro pratica da parte del CCS, non dovranno sostenere il TARM.

4. Le candidate e i candidati in possesso di un titolo di studio ottenuto all'estero devono seguire la procedura di Ateneo disponibile al seguente link:

<http://www.unito.it/internazionalita/studenti-e-ospiti-internazionali/studenti-internazionali/iscrizione-studenti>

Art. 4

Durata del Corso di Laurea

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo la studentessa o lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RAD.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da una studentessa o uno studente a tempo pieno, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con il Regolamento del Dipartimento di riferimento.
4. Le iscritte e gli iscritti ai Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a Ciclo Unico (ex DM509/99 e DM270/2004), afferenti al polo di Scienze Umanistiche, non decadono dalla qualità di studentessa o studente. In caso di interruzione prolungata (superiore agli otto anni) della carriera universitaria, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

Art. 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano carriera, comprensivo di tutti gli insegnamenti e le attività formative, è annualmente pubblicato nel [sito del Corso di Laurea](#).

Art. 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo la programmazione approvata annualmente dal CCL. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono con la data di inizio e il calendario suddiviso in n. 2 periodi, che è stabilito annualmente dalla Scuole di Scienze Umanistiche, come previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti o di 72 ore per 12 crediti, secondo una ripartizione del 24 % di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76 % di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono di solito a 36 ore per 6 crediti o a 18 ore per 3 crediti, salvo diverse indicazioni, e possono giungere al 10% del peso orario complessivo.
3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
4. Le studentesse e gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages, esperienze formative all'estero ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 12 crediti (di cui 6 fra i crediti a scelta).

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

Art. 7

Esami ed altre verifiche dell'apprendimento

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer.

Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

2. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
3. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
4. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 (uno per sessione) per i corsi non attivati nell'anno. Per le lingue, il numero delle prove scritte, propedeutiche a quelle orali, è limitato a una per sessione, per un totale di 3 nell'arco dell'anno accademico.
5. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio della Scuola di Scienze umanistiche, su proposta della direttrice o direttore, sentita la Commissione didattica competente.
6. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dalla direttrice o direttore di Dipartimento o da personale delegato in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Laurea, sentita la Commissione paritetica consultiva e del riesame competente, le docenti e i docenti.
7. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata sul sito del CdS. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di ricevimento delle docenti e dei docenti.
8. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, la docente o il docente deve darne comunicazione tempestiva alle studentesse, agli studenti e al personale della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dalla docente o dal docente il giorno dell'appello.
10. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
11. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dalla direttrice o direttore del Dipartimento o, per sua delega, dalla presidente o dal presidente del CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dalla docente o dal docente ufficiale del corso oppure dalla docente indicata o docente indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove il numero di docenti sia sufficiente. Le studentesse e gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminate e esaminati anche dalla presidente o dal presidente della commissione d'esame. I membri diversi dalla presidente o presidente possono essere altre docenti, docenti, cultrici o cultori della materia. Il riconoscimento di cultrice o cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL.

12. Ogni studentessa o studente può presentarsi ad un medesimo esame non più di tre volte in un anno accademico e non può presentarsi a due appelli consecutivi della stessa sessione.
13. La presidente o il presidente della Commissione informa la studentessa o lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione la studentessa o lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
14. Nella determinazione dell'ordine con cui le studentesse e studenti devono essere esaminate ed esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
15. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
16. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

Art. 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano carriera e aver acquisito almeno 174 crediti (esclusi quelli relativi alla prova finale, acquisiti i quali si raggiungerà il totale di 180 crediti), la studentessa o lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammessa o ammesso a sostenere la prova finale.

Le studentesse e gli studenti potranno sostenere fino a 60 cfu di crediti liberi sovrannumerari, oltre ai 180 previsti, presentando richiesta in segreteria studenti tramite il servizio di helpdesk e allegando l'apposito modulo. I crediti sovrannumerari non contribuiscono al calcolo della media. La segreteria procede in autonomia all'adeguamento dei piani carriera e all'esclusione dei crediti sovrannumerari dal calcolo della media.

2. La prova finale può consistere in diversi tipi di attività: la stesura di un breve saggio, una prova di traduzione, una relazione, scritta o su supporto multimediale, sul portfolio di conoscenze e competenze acquisite, una raccolta di dati o di schede bibliografiche, una bibliografia ragionata o la preparazione di un prodotto multimediale, accompagnato dalla documentazione del progetto e del processo creativo. L'attività svolta, da concordare con la relatrice o relatore, deve in ogni caso risultare in uno o più elaborati scritti, che documentino lo svolgimento e i risultati del lavoro della prova finale.
3. L'attività di prova finale è svolta sotto la guida di una docente o un docente di un settore scientifico-disciplinare nel quale la studentessa o lo studente ha sostenuto almeno un esame. Tale docente svolge il ruolo di prima relatrice o relatore. Qualora la prima relatrice o relatore appartenga ad altro corso di studio, dopo la consegna dell'elaborato nella sua forma definitiva, il CCL può nominare una seconda relatrice o secondo relatore del Corso di Laurea.
3. L'argomento della prova deve essere relativo a uno o più degli insegnamenti inclusi nel piano carriera del Corso di Laurea. Nella prova finale la studentessa o lo studente deve dimostrare adeguate capacità critiche ed espositive e di conoscere e sapere utilizzare fonti bibliografiche sull'argomento scelto. La tipologia della prova e la lingua o le lingue della prova e dell'elaborato devono essere concordate per tempo con la prima relatrice o relatore.
4. La prova finale e l'elaborato scritto devono rispettare vigenti norme sul reato di plagio: la laureanda o il laureando non può presentare come propri, anche sotto forma di traduzione da una lingua straniera, parole, idee, teorie, concetti o altri tipi di informazioni che siano opera altrui. È possibile anche commettere un plagio involontario, riassumendo o riportando parole, idee, concetti o informazioni senza citarne correttamente la fonte secondo il sistema di riferimenti bibliografici concordato con la prima relatrice o relatore. Il plagio comporta in ogni caso la sospensione immediata del rapporto di collaborazione tra relatrice o relatore e laureanda o laureando e l'inammissibilità della dissertazione per il conseguimento del titolo di studio.
5. La valutazione conclusiva della carriera della studentessa o dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale.
6. Dal momento che la classe di laurea comporta l'acquisizione di un alto numero di crediti in lingue straniere, non sono previsti crediti relativi ad una lingua straniera associati alla prova finale. Le competenze linguistiche

in italiano e nelle lingue straniere di studio dimostrate dalla laureanda o dal laureando nella prova finale sono tuttavia rilevanti nella valutazione della prova finale.

Art. 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

Art. 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste le propedeuticità obbligatorie relative alle diverse annualità degli esami di lingua e, ove precisato nel programma degli insegnamenti, anche alle annualità degli esami di letteratura della lingua principale.
2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria. La docente o il docente può prevedere programmi particolari per le studentesse e gli studenti non frequentanti.

Art. 11

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nella "Guida per la compilazione del piano carriera", i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome delle studentesse e degli studenti.
2. La studentessa o lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, nelle modalità previste dalla Guida per la compilazione del piano carriera, e nel rispetto dei vincoli di obbligatorietà indicati in ciascuna regola. La Guida per la compilazione del piano carriera è pubblicata, per ciascuna coorte, sul sito del Corso di laurea.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per le studentesse e gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

Art. 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCL propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene

assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 12 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe L-12 Mediazione linguistica, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 120.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

Art. 13

Docenti

1. Docenti

Sono docenti del Corso di Laurea:

A. Docenti del Corso di Laurea: SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
L-OR/09	L-OR/09	Graziella Acquaviva	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-LIN/12	L-LIN/12	Esterino Adami	vedasi il sito del docente	vedasi il sito del docente
L-LIN/01	L-LIN/01	Cecilia Andorno	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-FIL-LET/10	L-FIL-LET/10	Giovanni Barberi Squarotti	vedasi il sito del docente	vedasi il sito del docente
L-OR/20	L-OR/20	Matteo Cestari	vedasi il sito del docente	vedasi il sito del docente
L-OR/19	L-OR/19	Alessandra Consolaro	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/23	L-OR/23	Monica De Togni	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/19	L-OR/19	Veronica Ghirardi	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/12	L-OR/12	Francesco Grande	vedasi il sito del docente	vedasi il sito del docente
L-OR/21	L-OR/21	Barbara Leonesi	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/08	L-OR/08	Corrado Martone	vedasi il sito del docente	vedasi il sito del docente
L-OR/07	L-OR/07, L-OR/12	Alessandro Mengozzi	vedasi il sito del docente	vedasi il sito del docente
L-OR/22	L-OR/22	Daniela Moro	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente

L-LIN-05	L-LIN/05	Rosalia Ogno	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/17	L-OR/18	Gianni Pellegrini	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-FIL-LET/10	L-FIL-LET/10	Moreno Savoretti	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-LIN/21	L-LIN/21	Stefania Stafutti	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/09	L-OR/09, L-OR/12	Mauro Tosco	vedasi il sito del docente	vedasi il sito del docente
L-LIN/21	L-LIN/21	Tanina Zappone	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/23	L-OR/23	Sonia Favi	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente

2. Docenti di riferimento

1.	ACQUAVIVA	Graziella	L-OR/09	PA
2.	CESTARI	Matteo	L-OR/20	PA
3.	FAVI	Sonia	L-OR/22	RD
4.	GHIRARDI	Veronica	L-OR/19	RD
5.	TOSCO	Mauro	L-OR/09	PO
6.	ZAPPONE	Tanina	L-OR/21	RD

Art. 14

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dalle docenti e dai docenti del Corso di laurea. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte a studentesse e studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. Il tutorato nei confronti delle laureande e dei laureandi è svolto primariamente dalla prima relatrice o relatore. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Segreteria Studenti, in via S. Ottavio 17/4, Torino.

2. Alcune docenti e alcuni docenti svolgono attività di tutorato in qualità di coordinatrici e coordinatori dei vari percorsi linguistici:

Esterino Adami (coordinatore del percorso di inglese come Lingua B)

Alessandra Consolaro (coordinatrice del percorso di hindi come Lingua A)

Daniela Moro (coordinatrice del percorso di giapponese come Lingua A)

Corrado Martone (coordinatore del percorso di ebraico come Lingua A)

Francesco Grande (coordinatore del percorso di arabo come Lingua A)

Lia Ogno (coordinatrice del percorso di spagnolo come Lingua B)

Gianni Pellegrini (coordinatore del percorso di sanscrito come Lingua A)

Stefania Stafutti (coordinatrice del percorso di cinese come Lingua A)

Graziella Acquaviva (coordinatrice del percorso di swahili come Lingua A)

Art. 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. La presidente o il presidente del Corso di laurea ha il ruolo di Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare una sua delegata o delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dalla presidente o dal presidente del Corso di laurea in funzione di coordinatrice o coordinatore, dalla sua eventuale delegata o delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, da studentesse, studenti e docenti, nominate e nominati dal Consiglio tra le iscritte e gli iscritti al Corso di laurea, su proposta delle rappresentanti e dei rappresentanti delle studentesse e degli studenti, e tra le docenti e i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studentesse o studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora una componente o un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato della subentrante o del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti, studentesse e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti alle studentesse e agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione di studentesse e studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto alla presidente o al presidente del Corso di laurea nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame le componenti e i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

Art. 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. La presidente o il presidente del Corso di laurea sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. La presidente o il presidente del Corso di laurea sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di laurea, che ne assume la responsabilità.

Art. 17

Altre Commissioni

1. Il CCL istituisce una commissione permanente per le Pratiche studenti, formata dalla presidente o il presidente del Corso di laurea, dalla docente o dal docente responsabile della commissione medesima e da docenti nominate e nominati dal CCL. La commissione Pratiche studenti si riunisce periodicamente su convocazione della docente o del docente responsabile e, su istanza di studentesse e studenti, delibera in materia di abbreviazione della carriera; convalida di esami per cambio regolamento didattico, trasferimento da altro corso di studio o seconda laurea; riconoscimento e assegnazione di CFU per certificati di corsi di lingua, laboratori, tirocini, esperienze formative all'estero o altre attività; approvazione dei piani carriera di ordinamento 509 o conformi all'ordinamento didattico, ma diversi dai percorsi consigliati.
2. La studentessa o lo studente può rivolgere al CCL istanza avverso le delibere della commissione Pratiche studenti.
3. Il CCL istituisce una commissione Orientamento, formata dalla presidente o dal presidente del Corso di Laurea e da docenti nominate e nominati dal CCL. La commissione collabora con le attività di orientamento della Scuola di Scienze Umanistiche, al fine di far conoscere, in particolar modo tra le studentesse e gli studenti delle scuole superiori, gli obiettivi formativi del Corso di Laurea, le aree disciplinari di interesse e gli ambiti professionali ai quali il Corso di laurea prepara.
4. In accordo con le "European Standard Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area", che raccomandano ai CdL di dotarsi di meccanismi formali per l'approvazione, la revisione e il monitoraggio della validità del progetto formativo, e come recepito e formalizzato dai DM 270/200 e 6/2019, il Corso di Laurea istituisce una Commissione Territoriale d'Indirizzo (COTERIND) che comprende sia membri del Corso di Laurea che rappresentanti delle parti sociali e che ha lo scopo di ottimizzare l'insegnamento offerto dal CdS assistendolo nella formulazione e sviluppo di programmi educativi specifici volti all'inserimento delle studentesse e degli studenti nel mondo del lavoro e della cooperazione internazionale nell'ambito della "Terza Missione – Confronto Università e mondo del lavoro".

Art. 18**Modifiche al regolamento**

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCL.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

Art. 19**Norme transitorie**

1. Le studentesse e gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa siano già iscritte o iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere pregresse; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.